

Direttore  
Gianluigi Rossi

Comitato di direzione  
Bernardo Bernardi - Salvatore Bono -  
Vittorio Salvadorini - Alessandro Triulzi

Comitato scientifico  
Vanni Beltrami - Elena Bertoncini - Carlo Carbone - Pier Luigi d'Agata -  
Luigi Gasbarri - Luigi Goglia - Paolo Marrassini - Maria Paola Pagnani -  
Antonio Palmisano - Giandomenico Patrizi - Luigi Solivetti -  
Nicola Toraldo-Serra - Francesco Surdich -  
Pierluigi Valsecchi - Giuseppe Vedovato

Redazione  
Paola Bacchetti, redattore capo

Direzione, redazione e amministrazione: Via U. Aldrovandi 16 - 00197 Roma  
tel. 06/3285214

### Scopi e contenuti della rivista

La rivista «Africa» si propone la presentazione di studi originali e di note e documenti riguardanti i vari settori dell'africanistica, con particolare attenzione per le scienze umane (storia, istituzioni politiche e giuridiche, etnologia, antropologia, sociologia, ecc.). Ciò al fine di promuovere e intensificare la collaborazione tra studiosi ed esperti italiani ed africani sia sul piano della ricerca che sul piano operativo.

La direzione della Rivista e l'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente non rispondono delle opinioni espresse dagli autori negli scritti firmati.

Abbonamenti: Annuo Italia e estero € 50,00. Un fascicolo € 15,00 (spese di spedizione escluse).

Distribuzione: Herder Editrice e Libreria, International Book Center, Piazza Montecitorio, 117/120, 00186 Roma, Italia (tel. 06/6794628; fax 06/6784751)

Direttore responsabile: Giuliano Caroli

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 7020 del 1° luglio 1959  
Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in Abbonamento Postale 70% - DCB Roma



Associata all'USPI - Unione Stampa Periodica Italiana

Anno LXI - N. 3-4

Settembre-Dicembre 2006

# AFRICA

Rivista trimestrale di studi e documentazione  
dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente

## Sommario

### Articoli

- MASSIMO ZACCARIA: "Tu hai venduto la giustizia in colonia" Avvocati, giudici e coloni nell'Eritrea di Giuseppe Salvago Raggi 1907-1915 ..... pag. 317
- FRANCESCO TAMBURINI: Le istituzioni italiane di Tangeri (1926-1956). "Quattro noci in una scatola", ovvero mancati strumenti al servizio della diplomazia..... » 396

### Note e testimonianze

Il colonialismo italiano e la Ḥatmiyya in Eritrea (1890-1941). *Sayyid Ġa'far al-Mirḡani e sarifa 'Alawiyya* nelle fonti coloniali italiane (Silvia Bruzzi), pag. 435 - Oggetti di metallo da Adulis (Eritrea) nella collezione archeologica del Museo africano di Roma (Chiara Zazzaro), pag. 454 - Los judíos de Trípoli de Libia en el siglo XIX, a través de los informes consulares españoles (Juan B. Villar), pag. 483 - Il Congo belga nelle memorie dei coloni. Note su una ricerca in corso (Rosario Giordano), pag. 497 - Nyamwezi participation in nineteenth-century East African long-distance trade: some evidence from missionary sour-

OGGETTI IN METALLO DA ADULIS (ERITREA)  
NELLA COLLEZIONE ARCHEOLOGICA  
DEL MUSEO AFRICANO DI ROMA

Il sito di Adulis è noto nelle fonti letterarie classiche e tardo antiche come il principale porto commerciale della costa sud-occidentale del Mar Rosso. Secondo la testimonianza di Plinio il Vecchio, da qui venivano importati prodotti esotici come corni di rinoceronte, pelli di ippopotamo, gusci di tartaruga e avorio<sup>(1)</sup>. L'autore anonimo del *Periplus Maris Erythraei*, opera datata al I secolo d.C., aggiunge che Adulis importava vino e olio dall'Italia e dalla Laodicea, dall'Oriente erano importati tessuti, metalli dall'India, vetro, stoffe e alcuni prodotti alimentari dall'Egitto<sup>(2)</sup>. Nelle fonti più tarde e, in particolare nella *Topografia Cristiana* di Cosma Indicopleuste<sup>(3)</sup> (VI secolo d.C.), Adulis figura come un'importante città commerciale negli scambi tra Oriente e Occidente.

Il sito antico fu localizzato per la prima volta all'inizio dell'Ottocento da Henry Salt<sup>(4)</sup> a sud di Massaua tra i due villaggi di Afta e Zula, a circa quattro chilometri di distanza dal mare, presso la sponda del torrente Haddas. Fin dall'inizio delle prime esplorazioni dell'Africa da parte di europei, il sito è stato oggetto di numerose visite<sup>(5)</sup> e di brevi campagne di scavo. Le prime ricerche sul campo furono condotte nel 1867 nel corso della missione militare inglese condotta da Lord Napier contro il re Teodoro<sup>(6)</sup>, seguirono nel 1906 le ricerche di Richard Sundström nell'ambito della Princeton University Expedition<sup>(7)</sup>. L'anno successivo, lo studioso italiano Roberto Paribeni raccolse la maggior parte dei reperti e della documentazione oggi conosciuta<sup>(8)</sup>. Altre sporadiche ricerche, di cui non abbiamo precise notizie, furono condotte sempre da italiani negli anni '20 del secolo scorso<sup>(9)</sup>, ed è solo negli anni '60 che vennero di nuovo effettuati scavi archeologici diretti, questa volta, dell'archeologo francese Francis

(1) PLINIO IL VECCHIO, *Naturalis Historia* VI, 173.

(2) L. CASSON, *The Periplus Maris Erythraei*, Princeton, 1989, 5:2.18; 6:3.3-4.

(3) Cosma Indicopleuste, *Top. Christ.*, II, 56.

(4) H. SALT, *A Voyage to Abyssinia and Travels into the interior of that country executed under the orders of the British Government in the years 1809 and 1810*, London 1814, pp. 245-246.

(5) Le visite più rilevanti oltre quella del Salt, furono quelle di Eduard Rüppel, del d'Abbadie e quindi di Vignaud e Petit nell'ambito della spedizione Lefebvre.

(6) T.J. HOLLAND, H.M. HOZIER, *Record of the Expedition to Abyssinia* vol. II 398-399, 1870.

(7) R. SUNDRÖM, *Preliminary Report of the Princeton University Expedition to Abyssinia*, "Zeitschrift für Assyriologie" 20, 1907, pp. 151-182.

(8) I risultati dello scavo sono pubblicati in R. PARIBENI, *Ricerche sul luogo dell'antica Adulis (Colonia Eritrea)*, "Monumenti Antichi" vol. XVIII, pp. 437-572.

(9) La notizia di una campagna di scavo condotta ad Adulis nel 1924 è diretta dal prof. Bruanetti è brevemente citata in A. ANZANI, *Numismatica e Storia d'Etiopia*, "Estratto dalla rivista italiana di numismatica" vol. V e VI, serie III anni XLI e XLII 1928 e 1929, p. 6.

Anfray<sup>(10)</sup>. Recentemente una missione eritreo-britannica ha condotto brevi indagini di superficie ad Adulis e nei dintorni<sup>(11)</sup>.

I reperti provenienti da Adulis sono oggi conservati al Museo Africano di Roma e in altri tre diversi musei. Presso i magazzini del British Museum<sup>(12)</sup> si trovano i materiali, noti anche da disegni dell'epoca<sup>(13)</sup>, raccolti dalla missione inglese nel 1867. Al Museo Nazionale di Addis Abeba sono conservati i materiali, prevalentemente frammenti ceramici, provenienti dagli scavi di Francis Anfray<sup>(14)</sup> e al Museo di Asmara sono esposti e conservati la maggior parte dei reperti rinvenuti da Roberto Paribeni nel 1907<sup>(15)</sup>, una piccola parte di questa collezione fu portata al Museo Africano di Roma ed è oggetto di tale contributo.

Questo studio si colloca in un più ampio progetto di recupero dei materiali adulitani rinvenuti in passato, e intende essere un punto di partenza per la ripresa delle indagini scientifiche in Eritrea, nell'ambito del crescente interesse degli studiosi nei confronti dell'archeologia del Mar Rosso<sup>(16)</sup>.

Consultando l'inventario del Museo Africano in fase di riordino, sono stati individuati 18 numeri di inventario relativi a 2 oggetti singoli e a 16 pannelli lignei su cui sono fissati alcuni dei manufatti in metallo rinvenuti dal Paribeni. Durante la visita ai magazzini del Museo Africano sono stati osservati, inoltre, alcuni vasi aksumiti, citati in nota, rinvenuti ad Aksum da Monneret de Villard e catalogati erroneamente come ceramica libica<sup>(17)</sup>.

(10) F. ANFRAY, *Deux villes axoumites. Adulis et Matara*, "IV Congresso internazionale di Studi Etiopici", 1974, pp. 745-765.

(11) D. HABTEMICHAEL, Y. GEBREYESUS, D. PEACOCK e L. BLUE, *The Eritro-British Project at Adulis*, Asmara and Southampton 2004.

(12) D. HABTEMICHAEL, Y. GEBREYESUS, D. PEACOCK e L. BLUE, *The Eritro-British Project at Adulis*, Asmara and Southampton 2004, p. 10.

(13) Munro-Hay calcola che l'insieme della collezione consta di una moneta, un'anfora, un certo numero di frammenti ceramici e metallici, alcune colonnette di marmo e alabastro, frammenti scolpiti e un capitello corinzio: S. MUNRO-HAY, *The British Museum Excavations at Adulis 1868*, "The Antiquaries Journal", LXIX - 1, 1989 sui rinvenimenti nel corso della spedizione inglese si vedano anche T.J. HOLLAND, H.M. HOZIER, *Record of the Expedition to Abyssinia* vol. II 398-399, 1870 e il Markham che attesta il rinvenimento di bilance di bronzo e catene: C.R. MARKHAM, *A history of the Abyssinian Expedition*, London, 1869, Macmillan and Co., p. 155 e nota 1.

(14) Questa collezione comprende frammenti di ceramica e vetro, alcuni vasi interi, una bilancia e qualche frammento in metallo.

(15) La collezione di Asmara comprende: pilastri in marmo, capitelli, macine, anfore, frammenti di vetro e ceramica, lucerne, statuette di terracotta, dischi di terracotta per calchi, oggetti in metallo, due piccole croci in bronzo, ornamenti di avorio, osso e madreperla, conchiglie lavorate. Si veda Francis ANFRAY, *Le musée archéologique d'Asmara*, "Rassegna di Studi Etiopici", vol. 21, 1965, pp. 5-15, Vincenzo FRANCHINI, *Riordinamento del Museo della Biblioteca Italiana di Asmara*, "Bollettino", vol. III, 1963 Asmara, p. 67 e Lanfranco RICCI, *Museo Archeologico di Asmara*, "Istituto Italo Africano" 7 Roma 1983.

(16) Gli scavi recentemente condotti nei siti di Quseir al Qadim e Berenice in Egitto, di Aqaba in Giordania e di Qani in Yemen, hanno rilevato l'intensa partecipazione aksumita nell'ambito del commercio nel Mar Rosso in epoca romana e tardo antica; è stato infatti attestato il ritrovamento, in questi siti, di monete e ceramica di tipo aksumita.

(17) Questi vasi provengono dagli scavi dell'area archeologica ai piedi della collina di May Qoho ad Aksum condotti da Monneret de Villard e sono riconducibili alle prime fasi della

### Gli oggetti in metallo nella cultura aksumita

Nei contesti archeologici aksumiti si registra l'utilizzo di un'ampia gamma di metalli: oro, argento, bronzo, rame e ferro che sembrano aumentare progressivamente a partire dalla fine del III secolo d.C., periodo iniziale dell'espansione aksumita<sup>(18)</sup>. Tuttavia, l'origine e la diffusione della lavorazione dei metalli nella cultura aksumita è ancora una questione molto dibattuta. Finora, infatti, non sono stati individuati in Etiopia e in Eritrea siti di lavorazione del metallo che hanno accertato una produzione locale<sup>(19)</sup> né sono state effettuate analisi di laboratorio per stabilire la provenienza della materia prima dei reperti rinvenuti. Le fonti letterarie dicono poco a riguardo: dal *Periplo del Mare Eritreo* risulta che il ferro venisse importato dall'India in Etiopia<sup>(20)</sup> e più tardi Cosma Indicopleuste riporta di un commercio di buoi, sale e lingotti di ferro dal regno di Aksum in cambio di oro dal paese degli Agaw, localizzato tra Meroe e l'Etiopia<sup>(21)</sup>. La presenza di una matrice per oreficeria probabilmente in ardesia, rinvenuta dal Paribeni e conservata al Museo di Asmara, potrebbe essere considerata un'evidenza locale della lavorazione del metallo<sup>(22)</sup>.

Accanto all'importazione ed esportazione di metalli allo stato grezzo, sussisteva anche una circolazione di oggetti in metallo importati come beni di rappresentanza: lo dimostrano le numerose monete romane rinvenute in contesti aksumiti, i famosi aurei di Kushana trovati nel monastero di Debra Damo<sup>(23)</sup> e proba-

cultura aksumita e databili tra la metà del IV sec. a.C. e la metà del II sec. a.C. si veda A. MANZO, *Note sulla più antica fase archeologica aksumita*, estratto da "Rassegna di Studi Etiopici" vol. II, Roma-Napoli 2003, p. 46. I sette esemplari corrispondono alle forme disegnate da Ugo Monneret de Villard nel suo resoconto: *Aksum. Ricerche di topografia generale*, Roma 1938, pp. 16-20, tav. III fig. 2-6. In particolare la giara di forma globulare con collo cilindrico, piccola ansa verticale a nastro e pseudo-presa a listello sulla spalla (inv. 1987 n. 3644) corrisponde alla fig. 4 n° 21; la giaretta di forma globulare con collo cilindrico, piccola ansa verticale a nastro e pseudo-presa a listello sulla spalla (inv. 1987 n. 3645) corrisponde alla fig. 3 n° 19; la giaretta di forma globulare con collo cilindrico, due anse orizzontali e pseudo-presa a listello sulla spalla (inv. 1987 n. 3638) corrisponde alla fig. 5 n° 23; la giaretta di forma globulare con collo cilindrico, due prese a nastro sulle spalle (inv. 1987 n. 3637) corrisponde alla fig. 5 n° 24, la coppetta con base ad anello e ansa verticale a nastro (inv. 1987 n. 3639) corrisponde alla fig. 3 n° 18; il bacino emisferico con orlo a tesa su cui sono incisi dei triangoli contrapposti, riempiti di colore rosso e bianco e fasce di colore azzurro lungo i margini (inv. 1987 n. 3646) corrisponde alla fig. 2 n° 17, la staffa di bacino sostenuta da montanti con decorazione a triangoli contrapposti (inv. 1987 n. 3647) corrisponde alla fig. 6 n° 25.

(18) D.W. PHILLIPSON, *Ancient Ethiopia*, London 1998, p. 56.

(19) J.A. TODD, J.A. CHARLES, *Metallurgy as a contribution to archaeology in Ethiopia*, "Abbay" n. 9, 1978, pp. 31-41.

(20) L. CASSON, *The Periplus Maris Erytraci*, Princeton, 1989, 63.3-4.

(21) B.B.B. MAPUNDA, *Patching Up Evidence for Ironworking in the Horn*, "African Archaeological Review", vol. 14, n. 2, 1997, pp. 107-124, p. 114-118.

(22) R. PARIBENI 1907, p. 461-462, fig. 7; cfr. ARENA et. al. 2001, p. 546, fig. VI. 10.31, matrice per oreficeria per anelli datata al VII-IX secolo d.C.

(23) A. MORDINI, *Gli aurei Kushana del convento di Debra Damo*, "Atti del Convegno di Studi Etiopici", Roma 1960, pp. 249-254.

bilmente un orecchino d'oro di fattura orientale rinvenuto ad Adulis dal Paribeni<sup>(24)</sup>.

I caratteri dell'arte bizantina sembrano riflettersi in numerosi oggetti in metallo tardo-aksumiti. Infatti, molti reperti adulitani sono confrontabili con oggetti in bronzo romani e tardo antichi diffusi anche a Meroe e nel Vicino Oriente, come le placche di rivestimento per supporti lignei, gli strumenti chirurgici e di cosmesi, le bilance e i pesi. Per i reperti in bronzo rinvenuti nei siti meroitici di Ballana e Qustul, simili tipologicamente a quelli adulitani e databili dal V secolo d.C., si proponeva una provenienza egiziana e una forte influenza siriana e bizantina nelle forme artistiche<sup>(25)</sup>. Non si esclude inoltre che nel regno cristianizzato di Aksum, come a Meroe, sia potuta esistere, accanto alle importazioni, una produzione locale di oggetti in metallo che ricalcasse modelli figurativi diffusi in tutto il mondo cristiano tardo antico.

Altri oggetti adulitani, come lance e bracciali molto semplici trovano invece riscontro in oggetti di manifattura più tipicamente aksumita<sup>(26)</sup>.

Per affrontare lo studio dei reperti adulitani in metallo si è cercato, quindi, di condurre un'analisi tipologica in base a confronti con oggetti simili provenienti sia da contesti etiopici, sia da contesti geograficamente più lontani. Per il resto, nella descrizione dei reperti si è fatto più volte riferimento al resoconto di scavo del Paribeni. Grazie alle dettagliate descrizioni del testo, è stato possibile, in alcuni casi, ricondurre il reperto al luogo di rinvenimento consentendo, così, una relazione cronologica con le strutture e gli altri reperti associati. Gli oggetti analizzati provengono probabilmente tutti dagli strati archeologici superiori e sono databili ad un periodo compreso tra il III e il VII secolo d.C.

### Lucerna

Lucerna a corpo aperto a forma di cucchiaio su treppiede con ansa ad anello verticale sormontata da una piastrina figurata a foglia di edera<sup>(27)</sup>. L'oggetto in questione fu rinvenuto nel corso dei saggi condotti a nord di Adulis, presso la camera S all'interno di un gruppo di costruzioni adiacenti ad una chiesa, negli "strati inferiori [...] sotto frammenti di lastre di arenaria irregolarmente accumulati", probabilmente un crollo<sup>(28)</sup>. L'oggetto descritto ha una forma non comune, tuttavia potrebbe essere accostato, per la presenza dei tre piedini, ad una tipologia di lucerne in metallo a vasca aperta che si diffondono

(24) R. PARIBENI, *Ricerche...* 1907, pag. 484 fig. 19.

(25) W.B. EMERY and L.P. KIRWAN, *The Royal tombs of Ballana and Qustul*, Volume II Plates, Il Cairo 1938, pp. 161-181.

(26) Alcuni materiali sono confrontabili con gli oggetti in metallo dalla tomba dagli archi in mattoni di Aksum datata al tardo III secolo d.C., D.W. PHILLIPSON, *Ancient Ethiopia*, London 1998, p. 98.

(27) Fotografata e descritta da R. PARIBENI, *Ricerche...* 1907, p. 502 fig. 29.

(28) R. PARIBENI, *Ricerche...* 1907, tav. VII.

verso l' VIII secolo d. C. nelle aree di influenza bizantina, in concomitanza con la scomparsa delle lucerne in metallo a vasca chiusa (29).

Tav. I fig. 1

Inv. 1938: 5142/Inv. 1964: 6753/Inv. 1987: 1698

oggetto: lucerna

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 18,57, ampiezza 5,4, altezza 3,5

conservazione: integra

descrizione: lucerna a corpo aperto a forma di cucchiaio su treppiede, ansa ad anello verticale sormontata da piastrina figurata a foglia di edera.

Vaso

Vasetto globulare in bronzo con corto collo verticale leggermente sagomato e orlo sottile estroflesso. Il vaso presenta due doppie incisioni parallele continue sulla pancia, una doppia incisione parallela sulla spalla e un'iscrizione in scrittura ignota sotto l'orlo (30). Questo oggetto non è descritto da Paribeni e nella siglatura non c'è nessun esplicito riferimento alla sua provenienza. Non è certo che il vaso provenga da Adulis.

Tav. I fig. 2

Inv. 1938: 5145/Inv. 1964: 6750/Inv. 1987: 1699

oggetto: vaso in bronzo

materia: bronzo

dimensioni: altezza 9,2, spessore 0,15, diametro 5,1

conservazione: integro

descrizione: vaso di forma globulare in bronzo con corto collo verticale leggermente sagomato e orlo sottile estroflesso, incisioni continue parallele sulla pancia e sulla spalla e breve iscrizione incisa sotto l'orlo.

Borchie zoomorfe

Le due borchie zoomorfe a protome leonina, di cui una con battente ad anello nella dentatura, furono rinvenute presso la chiesa ad oriente della città, nell'atrio dopo la soglia centrale tra i resti di una porta bruciata, carboni e cenere (31); potrebbero essere datate dunque all'ultima fase di sopravvivenza

(29) M. DE' SPAGNOLIS, E. DE CAROLIS, *Museo Nazionale Romano. I Bronzi. Le Lucerne* IV, 1, Roma, 1983, p. 70.

(30) Paribeni (1907, p. 558) descrive un unico vaso in bronzo da lui rinvenuto, ma senza menzionare l'iscrizione suddetta. Alcuni caratteri dell'iscrizione trovano riscontro in alfabeti orientali, tuttavia non è stato possibile trovare una precisa identificazione. In ogni caso, l'uso di incidere vasi in bronzo con iscrizioni è attestato nell'India antica: cfr. D.C. SIRCAR, *Indian Epigraphy*, Delhi: Motilal Banarsidass, 1965, p. 77; inoltre, la forma del vaso potrebbe essere confrontata con simili vasi in bronzo rinvenuti a Taxila e datati intorno al I secolo d.C., cfr. J. MARSHALL, *Taxila: An illustrated account of Archaeological Excavations carried out at Taxila under the orders of the Government of India between the years 1913 and 1934*, Delhi: Motilal Banarsidass, 1975, tav. 174 n. 255-256.

(31) R. PARIBENI, *Ricerche...*, 1907, p. 535 fig. 53 e per il luogo di ritrovamento si veda fig. 50.

di Adulis cioè intorno alla fine del VI - inizio VII secolo d.C. Tuttavia simili oggetti sono molto comuni all'arte orientale romana anche a partire dal II-III secolo d.C. (32).

Tav. II fig. 1 a

Inv. 1938: 5131/Inv. 1964: 6739/Inv. 1987: 1701

oggetto: borchia con battente

materia: bronzo

dimensioni: diametro 13,4

conservazione: integra

descrizione: borchia a forma di testa di leone con battente ad anello nella dentatura, i due chiodi integri e i due frammentari servivano come attacco ad una porta.

Tav. II fig. 1 b

Inv. 1938: 5131/Inv. 1964: 6739/Inv. 1987: 1701

oggetto: borchia

materia: bronzo

dimensioni: diametro 12,9

conservazione: integra, senza battente

descrizione: borchia a forma di testa di leone, i quattro chiodi servivano come attacco ad una porta.

Giochi di bilancia e pesi

Sul pannello sono presenti alcuni giochi di bilancia a due bracci, uno parzialmente integro e tre frammentari (33) e alcuni pesi. I frammenti di giochi sono costituiti da un'asticella sottile alle cui estremità e al centro si trovano dei fori per il passaggio delle catenelle o delle asticelle per il sostegno della bilancia e per la sospensione dei piattini (34). Si tratta di elementi appartenenti a semplici bilance il cui funzionamento consisteva nella contrapposizione dei pesi alla stessa distanza dal punto di sospensione. Tali strumenti di precisione erano generalmente usati per la pesatura di preziosi, forse oro e gemme, infatti, le fonti letterarie parlano di un commercio dell'oro ad Adulis (35).

I pesi e le bilance, quindi, oltre ad essere elementi datanti dei contesti di ritrovamento, aggiungono informazioni sulla tipologia delle attività commerciali che si svolgevano ad Adulis. Non sappiamo se anche le bilance rinvenute dagli inglesi nell'Ottocento erano del tipo impiegato per la pesatura di oggetti preziosi, poiché non restano rappresentazioni grafiche o descrizioni particolareggiate (36). Una bilancia rinvenuta da Francis Anfray ad Adulis, attualmente espo-

(32) M. COMSTOCK, C. VERMEULE, *Greek, Etruscan and Roman Bronzes in the Museum of fine Arts*, Boston 1971, pp. 460-62, fig. 673-674.

(33) Si ritiene che i frammenti di gioco non debbano essere necessariamente associati l'uno all'altro, la disposizione sul pannello potrebbe essere stata arbitraria.

(34) Tale tipo di bilancia romana è chiamata con il termine latino *tutina*.

(35) Cosma Indicopleuste II.51.1-6.

(36) I giochi di bilancia e i pesi sembrano essere stati frequentemente rinvenuti ad Adulis in diversi contesti, cosa che non sorprende, trattandosi di una città commerciale: il dr. Lumsdaine effettuò uno scavo superficiale ad Adulis trovando bilance di bronzo e catene, si veda

sta al Museo di Addis Abeba, databile al periodo bizantino, appartiene alla tipologia delle bilance ad un braccio usate per pesare oggetti più voluminosi, probabilmente i carichi mercantili delle imbarcazioni commerciali che giungevano ad Adulis. Infatti, nel relitto dell'isola di Assarca, nel Canale di Massaua, è stato rinvenuto un piombo di contrappeso con l'uncino di bronzo per l'aggancio, utilizzato proprio per questo tipo di bilance<sup>(37)</sup>.

L'unico giogo integro del pannello del Museo Africano è identificabile forse con un elemento simile raffigurato nel volume di Paribeni e proveniente dalla chiesa ad oriente della città, presso una camera a destra dell'abside vicino al battistero<sup>(38)</sup>. Altri due frammenti di giogo di bilancia, descritti da Paribeni, furono rinvenuti, uno lungo il lato sud l'altro ad est dell'ara<sup>(39)</sup>.

I gioghi della collezione possono essere confrontati con alcuni frammenti provenienti dalla tomba dagli archi in mattoni di Aksum<sup>(40)</sup> datata verso la fine del III d.C., con un giogo proveniente da una tomba aksumita di Fekada, datata tra la metà II secolo e la metà IV secolo d. C.<sup>(41)</sup> e con esemplari ben conservati provenienti da contesti post-meroitici<sup>(42)</sup>.

Tav. III fig. 1l

Inv. 1938: 5129/Inv. 1964: 6737/Inv. 1987: 1688

oggetto: frammento di giogo

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 7,5

conservazione: frammentaria

descrizione: il giogo è costituito da un'asticella appiattita.

Tav. III fig. 1m

Inv. 1938: 5129/Inv. 1964: 6737/Inv. 1987: 1688

oggetto: frammenti di giogo

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza frammenti di giogo 15,9; lunghezze frammenti di catene 12, 6,75, 4,5.

conservazione: frammentaria

descrizione: i frammenti di giogo sono costituiti da asticelle appiattite, le estremità sono forate, i bracci sono costituiti di cinque frammenti di catena.

C.R. MARKHAM, *A history of the Abyssinian Expedition*, London, Macmillan and Co., 1869, p. 155, nota I; si veda anche R. PARIBENI, *Ricerche...*, 1907, nel testo e in particolare p. 562.

(37) R. PEDERSEN 2000, p. 12, fig. 11.

(38) R. PARIBENI, *Ricerche...*, 1907, pp. 539-540 fig. 55, per la localizzazione del luogo di rinvenimento si veda fig. 50.

(39) R. PARIBENI, *Ricerche...*, 1907, pp. 475-476 e 492.

(40) S.C. MUNRO-HAY, *Excavation at Aksum*, London 1989, fig. 15.212-213.

(41) Ritrovamento della missione della Simon Frase University diretta da C.A. D'Andrea, Andrea Manzo, comunicazione personale.

(42) W.B. EMERY and L.P. KIRWAN, *The Royal tombs of Ballana and Qustul*, Volume II Plates, Il Cairo 1938, tav. 105.

Tav. III fig. 1n

Inv. 1938: 5129/Inv. 1964: 6737/Inv. 1987: 1688

oggetto: giogo di bilancia

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza giogo 18,8, lunghezza braccio destro 15,7, lunghezza braccio sinistro 15 ca.

conservazione: frammentaria

descrizione: il giogo è costituito da un'asticella appiattita con foro alle estremità, i bracci sono costituiti da catenelle.

Alcuni pesi della collezione corrispondono all'accurata descrizione del Paribeni<sup>(43)</sup>. Il peso piano quadrato con i segni incisi "I B" da un dodicesimo di oncia (oggetto f) sembra corrispondere alla descrizione del peso rinvenuto da Paribeni nel corridoio L del gruppo di edifici a sud ovest<sup>(44)</sup>, un contesto probabilmente di abitato o un'area di mercato. Il Paribeni rinvenne inoltre due esemplari del tipo da tre onces con i segni incisi "Γ + Γ"<sup>(45)</sup>, soltanto uno dei pesi presenti sul pannello ha questo tipo di incisione chiaramente leggibile (oggetto h). Un peso da tre onces con la stessa incisione è stato ritrovato anche ad Aksum dal de Contenson<sup>(46)</sup>, insieme ad un altro peso da un dodicesimo di oncia (IIB). Pesi di questo tipo sono generalmente datati tra il VI-VII secolo d.C., erano usati a Roma per pesare monete o più genericamente oggetti preziosi<sup>(47)</sup> così come a Meroe<sup>(48)</sup> e in tutto il mondo cristianizzato.

Tav. III fig. 1a

Inv. 1938: 5129/Inv. 1964: 6737/Inv. 1987: 1688

oggetto: peso

materia: bronzo

dimensioni: 1x1, spessore 0,4

conservazione: integro

descrizione: peso piano quadrato, nessuna incisione.

(43) R. PARIBENI, *Ricerche...*, 1907, p. 562.

(44) R. PARIBENI, *Ricerche...*, 1907, p. 524.

(45) R. PARIBENI, *Ricerche...*, 1907, negli strati superiori di lettera N vicino ara del sole associato a resti di abitato, cenere e carboni, p. 479 o nella camera I vicino ara del sole, p. 482.

(46) H. DE CONTENSON, *Les fouilles à Axoum en 1958*, "Annales d'Ethiopie" 5, 1963, p. 12 tav. XX g (J. E. 1167) quello circolare tav. XIV c.

(47) M.S. ARENA et al. a cura di, *Roma: Dall'Antichità al Medioevo: Archeologia e storia nel Museo Nazionale Romano Cripta Balbi*, Milano 2001, pp. 342-344. I pesi quadrati piatti e sono denominati anche "monetali" poiché alcuni di essi erano probabilmente usati per pesare monete, cfr. BENDALL 1996, p. 340.

(48) W.B. EMERY and L.P. KIRWAN, *The Royal tombs of Ballana and Qustul*, Volume II, Il Cairo 1938, tav. 107, fig. E (B118-22), G (80-108).



Tav. III fig. 1b  
 Inv. 1938: 5129/Inv. 1964: 6737/Inv. 1987: 1688  
 oggetto: peso  
 materia: bronzo  
 dimensioni: 1x1, spessore 0.4  
 conservazione: integro  
 descrizione: peso piano quadrato, nessuna incisione.

Tav. III fig. 1c  
 Inv. 1938: 5129/Inv. 1964: 6737/Inv. 1987: 1688  
 oggetto: peso  
 materia: bronzo  
 dimensioni: 1.5x1.1, spessore 0.4  
 conservazione: integro  
 descrizione: peso piano quadrato, nessuna incisione.

Tav. III fig. 1d  
 Inv. 1938: 5129/Inv. 1964: 6737/Inv. 1987: 1688  
 oggetto: peso  
 materia: bronzo  
 dimensioni: 1.4x1.3, spessore 0.4  
 conservazione: integro  
 descrizione: peso piano quadrato con possibile incisione di una "N" = mezza oncia.

Tav. III fig. 1e  
 Inv. 1938: 5129/Inv. 1964: 6737/Inv. 1987: 1688  
 oggetto: peso  
 materia: bronzo  
 dimensioni: 1.4x1.4, spessore 0.4  
 conservazione: integro  
 descrizione: peso piano quadrato nessuna incisione.

Tav. III fig. 1f  
 Inv. 1938: 5129/Inv. 1964: 6737/Inv. 1987: 1688  
 oggetto: peso  
 materia: bronzo  
 dimensioni: 1.7x1.6, spessore 0.5  
 conservazione: integro  
 descrizione: peso piano quadrato con segni incisi forse "I" e "B" = un dodicesimo di oncia.

Tav. III fig. 1g  
 Inv. 1938: 5129/Inv. 1964: 6737/Inv. 1987: 1688  
 oggetto: peso  
 materia: bronzo  
 dimensioni: 1.9x1.9, spessore 0.5  
 conservazione: integro  
 descrizione: peso piano quadrato, nessuna incisione.

Tav. III fig. 1h  
 Inv. 1938: 5129/Inv. 1964: 6737/Inv. 1987: 1688  
 oggetto: peso  
 materia: bronzo  
 dimensioni: 3.2x3.2, spessore 1  
 conservazione: integro  
 descrizione: peso piano quadrato con segni incisi con croce centrale  $\Gamma + \Gamma =$  tre oncie.

Tav. III fig. 1i  
 Inv. 1938: 5129/Inv. 1964: 6737/Inv. 1987: 1688  
 oggetto: peso  
 materia: bronzo  
 dimensioni: 2.8x2.7, spessore 0.9  
 conservazione: integro  
 descrizione: peso piano quadrato, nessuna incisione.

#### Strumenti chirurgici e di cosmesi

Alcuni strumenti chirurgici tra cui una pinza, due frammenti di pinza e tre o quattro sonde a spatola. Una sottile verga di bronzo (Tav. III fig. 2i), proviene probabilmente dagli strati più superficiali dell'ambiente X di un gruppo di edifici a sud ovest; era forse utilizzata per mescolare medicine o profumi<sup>(49)</sup>. Una grande varietà di strumenti simili è stata rinvenuta a Pompei<sup>(50)</sup> e in altri siti di età romana e tardo antica, si ritrovano inoltre anche in contesti tardo meroitici, intesi come asticelle per il kohl, cioè la polvere d'antimonio usata per truccare gli occhi<sup>(51)</sup>. Si ritiene quindi che tali oggetti, di uso comune abbiano avuto un'ampia diffusione in tutto il mondo antico.

Tav. IV fig. 1a  
 Inv. 1938: 5136/Inv. 1964: 6742/Inv. 1987: 1689  
 oggetto: frammento di sonda  
 materia: bronzo  
 dimensioni: lunghezza 8.2  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: frammento di sonda a spatola ripiegata. Il corpo è un corto stelo liscio e sottile, l'estremità che si è conservata termina con nucleo leggermente a "oliva".

(49) R. PARIBENI, *Ricerche...*, 1907, p. 520.

(50) L.J. BLIQUEZ, *Roman Surgical spoon probes and their ancient names*, "Journal of Roman Archaeology" 16, 2003, pp. 322-330, fig. 1. R. JACKSON, *Roman doctors and their instruments: recent research into ancient practice*, "Journal of Roman Archaeology" 3, 1990. G. ZAMPIERI - B. LAVARONE a cura di, *I Bronzi Antichi del Museo Archeologico di Padova*, Roma 2000, pp. 151-153.

(51) W.B. EMERY and L.P. KIRWAN, *The Royal tombs of Ballana and Qustul*, Vol. II, II Cairo 1938, tav. 85; T. SÄVE-SÖDERBERGH, *Late Nubian cemeteries*, 1981, tav. 92 n. 3 416/103; B.B. WILLIAMS, *Meroitic remains from Qustul Cemetery Q, Ballana Cemetery B, and A Ballana Settlement*, in K.C. SEELE, *Excavations between Abu Simbel and the Sudan Frontier*, Chicago 1991, Part 8; W.Y. ADAMS, *Meinrati I. The Late Meroitic, Ballana and Transitional Occupation*, London 2000, pp. 61-62 e tav. 22d 1045.

## Tav. IV fig. 1b

Inv. 1938: 5136/Inv. 1964: 6742/Inv. 1987: 1689

oggetto: sonda a spatola

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 7.9

conservazione: frammentario

descrizione: sonda a spatola ripiegata come pinzetta, le due estremità terminano l'una arrotondata, l'altra a spatola arrotondata concava.

## Tav. IV fig. 1c

Inv. 1938: 5136/Inv. 1964: 6742/Inv. 1987: 1689

oggetto: sonda a spatola

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 8.6

conservazione: frammentario

descrizione: frammento di sonda a spatola ripiegata; il corpo è un corto stelo liscio e sottile con impugnatura ad anelli rilevati l'estremità che si è conservata è a spatola arrotondata concava.

## Tav. IV fig. 2e

Inv. 1938: 5138/Inv. 1964: 6746/Inv. 1987: 1695

oggetto 5: sonda a spatola

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 6.5 ca.

conservazione: integro

descrizione: il corpo è un corto stelo liscio e sottile con impugnatura ad anelli rilevati e terminante ad un'estremità con un nucleo ad "oliva", all'altra con una spatola arrotondata piuttosto concava.

## Tav. IV fig. 2g

Inv. 1938: 5138/Inv. 1964: 6746/Inv. 1987: 1695

oggetto: asticella

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 6.8

conservazione: frammentario

descrizione: asticella molto rovinata forse sagomata a forma di sonda.

## Tav. IV fig. 2i

Inv. 1938: 5138/Inv. 1964: 6746/Inv. 1987: 1695

oggetto: sonda

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 11.5

conservazione: integro

descrizione: il corpo è un lungo stelo liscio e sottile terminante ad un'estremità con anelli rilevati, all'altra con un nucleo ad oliva.

## Tav. IV fig. 2n

Inv. 1938: 5138/Inv. 1964: 6746/Inv. 1987: 1695

oggetto: sonda a spatola

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 13.2

conservazione: integro

descrizione: il corpo è un lungo stelo liscio e sottile, terminante, nell'estremità che si è conservata, in una spatola arrotondata piuttosto concava, lacunosa sulla terminazione.

**Bracciali e anelli**

La presenza di bracciali e anelli in ferro è attestata in diversi contesti di età aksumita, in alcuni casi sono associati a sepolture<sup>(52)</sup>, in numerosi altri casi provengono da contesti vari<sup>(53)</sup>. I bracciali sono generalmente di forma circolare, composti da un'asticella aperta ricurva a sezione triangolare con i lati curvi, oppure a sezione circolare o anche ovale. Gli anelli, sempre aperti, si trovano, invece, unicamente a sezione circolare.

**Bracciali e anelli in bronzo**

## Tav. V fig. 1g

Inv. 1938: 5133/Inv. 1964: 6741/Inv. 1987: 1692

oggetto: bracciale

materia: bronzo

dimensioni: spessore 0.7

conservazione: frammentario

descrizione: frammento di asticella piena a sezione ovale ripiegata a semicerchio.

## Tav. V fig. 1h

Inv. 1938: 5133/Inv. 1964: 6741/Inv. 1987: 1692

oggetto: asticella curva

materia: bronzo

dimensioni: spessore 0.55

conservazione: frammentario

descrizione: frammento di asticella piena a sezione quadrata ripiegata a semicerchio.

(52) F. ANFRAY, *La première campagne de fouille à Maṭarā près de Sēnafé*, "Annales d'Ethiopie" 5, 1963, pp. 87-166, p. 100 e tav. LXXXI a. e tav. LXXXII a., anelli in ferro e Pl. CXI d piccolo anello in bronzo a sezione semiquadrata; F. ANFRAY, *Une campagne de fouille à Yāhā*, "Annales d'Ethiopie" 5, 1963, pp. 171-232, p. 184, dalla tomba 11 anelli in ferro e bronzo; F. ANFRAY, *Maṭarā*, "Annales d'Ethiopie" 7, 1967, pp. 33-88, tav. XVII, fig. 4, anelli in ferro e bronzo dalla tomba 6.

(53) H. DE CONTENSON, *Les fouilles de Haoulti en 1959*, "Annales d'Ethiopie" 5, 1963, tav. XLII b2, grosso anello o bracciale in bronzo a sezione quadrata-rettangolare, assottigliato alle estremità; J. LECLANT e A. MIQUEL, *Reconnaisances dans l'Agamé: Goulo-Makeda et Subéa*, "Annales d'Ethiopie" 3, 1959, pp. 111-112, tav. LVII a. e c. e tav. LVIII; R. FATTORINI and K.A. BAND, *Scavi archeologici nella zona di Aksum. K. Bieta Giyorgis*, in "Rassegna di Studi Etiopici", vol. 47, 2003, pp. 23-36, tav. VIII, fig. 11.

## Tav. V fig. 1i

Inv. 1938: 5133/Inv. 1964: 6741/Inv. 1987: 1692

oggetto: asticella curva

materia: bronzo

dimensioni: spessore 0.6 diametro 4.8

conservazione: frammentario

descrizione: frammento di asticella piena a sezione ovale ripiegata a cerchio con estremità che si assottigliano.

## Tav. V fig. 1l

Inv. 1938: 5133/Inv. 1964: 6741/Inv. 1987: 1692

oggetto: asticella curva

materia: bronzo

dimensioni: spessore 0.75

conservazione: frammentario

descrizione: frammento di asticella piena a sezione circolare ripiegata a semicerchio con scanalature incise lungo il corpo.

## Tav. V fig. 1m

Inv. 1938: 5133/Inv. 1964: 6741/Inv. 1987: 1692

oggetto: asticella curva

materia: bronzo

dimensioni: spessore 0.6

conservazione: frammentario

descrizione: frammento di asticella piena a sezione circolare ripiegata a semicerchio con scanalature incise lungo il corpo.

## Tav. V fig. 1n

Inv. 1938: 5133/Inv. 1964: 6741/Inv. 1987: 1692

oggetto: bracciale

materia: bronzo

dimensioni: diametro 4.4, spessore 0.6

conservazione: integro

descrizione: bracciale o anello a sezione circolare chiuso.

## Tav. V fig. 1o

Inv. 1938: 5133/Inv. 1964: 6741/Inv. 1987: 1692

oggetto: bracciale

materia: bronzo

dimensioni: diametro 5.8, spessore 1

conservazione: integro

descrizione: bracciale a sezione triangolare aperto.

## Tav. V fig. 1p

Inv. 1938: 5133/Inv. 1964: 6741/Inv. 1987: 1692

oggetto: bracciale

materia: bronzo

dimensioni: diametro 5.3 spessore 0.8

conservazione: integro

descrizione: bracciale leggermente appiattito.

## Tav. IV fig. 1d

Inv. 1938: 5136/Inv. 1964: 6742/Inv. 1987: 1689

oggetto: anello

materia: bronzo

dimensioni: diametro int. 3.2

conservazione: integro

descrizione: anello non saldato.

## Tav. IV fig. 1e

Inv. 1938: 5136/Inv. 1964: 6742/Inv. 1987: 1689

oggetto: anello

materia: bronzo

dimensioni: diametro int. 2.4

conservazione: integro

descrizione: anello non saldato.

## Tav. IV fig. 1f

Inv. 1938: 5136/Inv. 1964: 6742/Inv. 1987: 1689

oggetto: anello

materia: bronzo

dimensioni: diametro int. 2.3 ca.

conservazione: integro

descrizione: anello non saldato.

## Tav. IV fig. 1g

Inv. 1938: 5136/Inv. 1964: 6742/Inv. 1987: 1689

oggetto: anello

materia: bronzo

dimensioni: diametro int. 2.4 ca.

conservazione: integro

descrizione: anello non saldato.

## Tav. IV fig. 1h

Inv. 1938: 5136/Inv. 1964: 6742/Inv. 1987: 1689

oggetto: anello

materia: bronzo

dimensioni: diametro 2.7

conservazione: integro

descrizione: anello non saldato, le estremità sono sovrapposte.

## Tav. IV fig. 1i

Inv. 1938: 5136/Inv. 1964: 6742/Inv. 1987: 1689

oggetto: anello

materia: bronzo

dimensioni: diametro 3.9

conservazione: integro

descrizione: anello non saldato a sezione leggermente quadrata con le estremità sovrapposte.



## Tav. IV fig. 11

Inv. 1938: 5136/Inv. 1964: 6742/Inv. 1987: 1689  
 oggetto: anello  
 materia: bronzo  
 dimensioni: diametro 3.5  
 conservazione: integro  
 descrizione: anello non saldato con le estremità coincidenti.

## Tav. VI fig. 2b

Inv. 1938: 5132/Inv. 1964: 6740/Inv. 1987: 1697  
 oggetto: anello  
 materia: bronzo  
 dimensioni: diametro int. 3.8  
 conservazione: integro  
 descrizione: anello non saldato le cui estremità combaciano parallelamente.

**Bracciali e anelli in ferro**

## Tav. VII fig. 2a

Inv. 1938: 5130/Inv. 1964: 6749/Inv. 1987: 1702  
 oggetto: asticelle curve  
 materia: ferro  
 dimensioni: spessore 0.5-0.6  
 conservazione: frammentari  
 descrizione: piccole asticelle curve forse frammenti di anelli.

## Tav. VII fig. 2b, f

Inv. 1938: 5130/Inv. 1964: 6749/Inv. 1987: 1702  
 oggetto: anellini  
 materia: ferro  
 dimensioni: spessore 0.9, 1.2  
 conservazione: frammentari  
 descrizione: piccoli anelli le cui estremità sono aperte.

## Tav. VII fig. 2d, e

Inv. 1938: 5130/Inv. 1964: 6749/Inv. 1987: 1702  
 oggetto: anellini  
 materia: ferro  
 dimensioni: spessore 1.3-1.6  
 conservazione: frammentari  
 descrizione: piccoli anelli le cui estremità sono saldate.

## Tav. VII fig. 2g, l

Inv. 1938: 5130/Inv. 1964: 6749/Inv. 1987: 1702  
 oggetto: asticelle ricurve  
 materia: ferro  
 dimensioni: spessore 0.5-0.9  
 conservazione: frammentari  
 descrizione: asticelle ricurve, forse frammenti di bracciali.

**Un pendente**

L'oggetto di forma indistinta presenta una piastrina rettangolare forata, forse per il passaggio di un sostegno, la presenza di questo particolare potrebbe indicare che si tratta di una sorta di pendente (54).

## Tav. VIII fig. 2e

Inv. 1938: 5130/Inv. 1964: 6738/Inv. 1987: 1691  
 oggetto: pendente  
 materia: bronzo  
 dimensioni: lunghezza 4.3  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: piccolo frammento di bronzo sagomato con linguetta perforata.

**Elementi decorativi in bronzo per supporti lignei**

Cerniere e lamine decorative in bronzo fanno parte di elementi decorativi usati probabilmente per rivestire cassette in legno o altri supporti lignei.

## Tav. IX fig. 2a

Inv. 1938: 5137/Inv. 1964: 6745/Inv. 1987: 1694  
 oggetto: placca di bronzo incisa  
 materia: bronzo  
 dimensioni: spessore 0.1 lunghezza 6.58 larghezza 3.5  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: placca di bronzo con due fori al centro e ad un'estremità e incisione di cerchi concentrici.

## Tav. IX fig. 2b

Inv. 1938: 5137/Inv. 1964: 6745/Inv. 1987: 1694  
 oggetto: placca di bronzo incisa  
 materia: bronzo  
 dimensioni: spessore 0.1 lunghezza 4 larghezza 3.5  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: placca di bronzo con tre fori al centro e alle due estremità e incisione di cerchi concentrici.

**Cerniere e frammenti di cerniere**

Una cerniera in bronzo e un frammento di cerniera simile, per supporti lignei, sono confrontabili nella tipologia decorativa con frammenti di "guarnizioni" provenienti dalla tomba dagli archi in mattoni di Aksum (55). Tali elementi sarebbero dunque databili a partire dal tardo III secolo d.C.

(54) cfr. pendenti in D. BÉNAZETH, *L'art du métal au début de l'ère chrétienne*, Paris 1992, p. 217 fig. 227.

(55) S.C. MUNRO-HAY, *Excavation at Aksum*, London 1989, fig. 15.208.

## Tav. VIII fig. 2d

Inv. 1938: 5130/Inv. 1964: 6738/Inv. 1987: 1691

oggetto: lamina decorativa forse frammento di cerniera

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 2.8

conservazione: frammentario

descrizione: lamina decorativa con piccolo chiodo infisso forse frammento di cerniera o guarnizione di cassetta lignea.

## Tav. VIII fig. 2h

Inv. 1938: 5130/Inv. 1964: 6738/Inv. 1987: 1691

oggetto: cerniera

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 6.6 spessore 0.1

conservazione: frammentario

descrizione: cerniera o guarnizione di cassetta lignea.

## Placche di bronzo traforate

Due piastrine in bronzo mostrano ampi fori lanceolati a scopo decorativo<sup>(56)</sup> e piccoli fori che servivano a far aderire la placca su un supporto ligneo ad uso decorativo. Probabilmente i trafori decorativi erano occupati, in origine, da vetri policromi. Le due piastrine trovano riscontro in numerosi oggetti di questo tipo ritrovati nella tomba dagli archi in mattoni ad Aksum databili a partire dal tardo III secolo d.C.<sup>(57)</sup>. Due piastrine identiche sono state rinvenute anche a Maṭarā nel contesto di una cappella funeraria o piccola chiesa<sup>(58)</sup> databile tra VI e VII secolo d.C.

## Tav. VI fig. 2e

Inv. 1938: 5132/Inv. 1964: 6740/Inv. 1987: 1697

oggetto: placca di bronzo traforata

materia: bronzo

dimensioni: 14.2x11.4 spessore 0.4

conservazione: frammentario

descrizione: placca con decorazione forata e quattro piccoli fori quadrangolari.

## Tav. VI fig. 2c

Inv. 1938: 5132/Inv. 1964: 6740/Inv. 1987: 1697

oggetto: placca di bronzo traforata

materia: bronzo

dimensioni: 7.5x4.5 spessore 0.15

conservazione: frammentario

descrizione: placca con decorazione forata, presenta due chiodi infissi a sezione quadrata e testa circolare.

(56) Descritti da Paribeni a p. 75 e a p. 72 associate con sedicenti monete di Ezana, Ioel e Armah. R. PARIBENI, *Ricerche...*, 1907.

(57) D.W. PHILLIPSON, *Archaeology at Aksum*, London 2000, pp. 101-103, fig. 81b e 84.

(58) F. ANFRAY e G. ANNEQUIN, "Maṭarā, deuxième, troisième et quatrième campagnes de fouilles", *Annales d'Ethiopie*, 6 1965, pp. 67-68; tav. LXVIII, n. 4 (J. E. 2847-2848).

## Elementi di cassette in ferro

Quattro frammenti di ferro, a forma di bipenne o doppi ascia e fori alle due estremità, erano verosimilmente elementi strutturali di una cassetta in legno o parti del rivestimento della stessa. Tali elementi furono probabilmente trovati nel vano U di un gruppo di edifici a sud-ovest e presso la chiesa a oriente della città nell'area del nartece<sup>(59)</sup>.

## Tav. IV fig. 2n

Inv. 1938: 5141/Inv. 1964: 6754/Inv. 1987: 1687

oggetto: placca

materia: ferro

dimensioni: 7x6.7

conservazione: frammentario

descrizione: placca di ferro a forma di bipenne o doppia ascia con fori ostruiti alle estremità.

## Tav. VIII fig. 1b

Inv. 1938: 5140/Inv. 1964: 6748/Inv. 1987: 1696

oggetto: placca

materia: ferro

dimensioni: lunghezza 13.6 spessore 1.2

conservazione: frammentario

descrizione: placca di ferro a forma di bipenne o doppia ascia con fori ostruiti alle estremità.

## Tav. VIII fig. 1a

Inv. 1938: 5140/Inv. 1964: 6748/Inv. 1987: 1696

oggetto 2: placca

materia: ferro

dimensioni: lunghezza 11.4 spessore 1

conservazione: frammentario

descrizione: placca di ferro a forma di bipenne o doppia ascia con fori ostruiti alle estremità.

## Tav. VII fig. 1a

Inv. 1938: 5144/Inv. 1964: 6751/Inv. 1987: 1686

oggetto: placca

materia: ferro

dimensioni: lunghezza 7 ca. spessore 1.2

conservazione: frammentario

descrizione: placca di ferro lacunosa delle estremità.

## Tav. VII fig. 1b

Inv. 1938: 5144/Inv. 1964: 6751/Inv. 1987: 1686

oggetto: placca

materia: ferro

dimensioni: lunghezza 10 ca. spessore 1.2

conservazione: frammentario

descrizione: placca di ferro a forma di bipenne o doppia ascia con fori ostruiti alle estremità.

(59) R. PARIBENI, *Ricerche...*, 1907, p. 524, 527 e 536; si veda anche p. 494.

**Anse di vaso in bronzo**

Una o due anse di vaso in bronzo, laterali a protome leonina o canina di olpai o oinochoai<sup>(60)</sup> sono probabilmente connesse alla consumazione del vino da parte della popolazione aksumita o potrebbero essere parte di vasi importati<sup>(61)</sup>.

Tav. VIII fig. 2f

Inv. 1938: 5130/Inv. 1964: 6738/Inv. 1987: 1691

oggetto: ansa laterale

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 5.6

conservazione: frammentario

descrizione: ansa molto rovinata con possibile protome finale.

Tav. VIII fig. 2l

Inv. 1938: 5130/Inv. 1964: 6738/Inv. 1987: 1691

oggetto: ansa laterale

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 7.2 spessore 0.2

conservazione: frammentario

descrizione: ansa laterale con protome leonina o canina.

**Disco e rondelle di lamina in bronzo**

Alcune piccole rondelle con incisione di cerchi concentrici e fori per applicazioni, erano probabilmente utilizzate per decorare oggetti in legno o cuoio. Il disco in lamina di bronzo, potrebbe essere un piattino da bilancia per pesature di precisione di piccoli oggetti<sup>(62)</sup> oppure un elemento decorativo per supporto ligneo o di cuoio.

Tav. V fig. 1a, b, c, f

Inv. 1938: 5133/Inv. 1964: 6741/Inv. 1987: 1692

oggetto: rondelle perforate

materia: bronzo

dimensioni: diametro 1.8-3.4

conservazione: frammentari

descrizione: rondelle perforata alcune con incisione di cerchi concentrici e fori.

Tav. V fig. 1d

Inv. 1938: 5133/Inv. 1964: 6741/Inv. 1987: 1692

oggetto: rondella

materia: bronzo

dimensioni: diametro 3.4

conservazione: frammentario

descrizione: possibile piattino di bilancia con incisione di quattro cerchi con cerchi concentrici all'interno oppure elemento decorativo per supporto ligneo o di cuoio.

(60) R. PARIBENI, *Ricerche...*, 1907, p. 558.

(61) Si veda A. MANZO 2005, p. 54 e L. CASSON 1989, 53.6.

(62) A. OTTEL, *Bronzen aus Boscoreale in Berlin*, Berlino 1991, p. 53 e fig. d numero 39.

**Batillum**

Questo oggetto, sebbene molto roviato, potrebbe essere una sorta di paletta per braciere (*incense-shovel*, *batillum*). Oggetti di questo tipo, in particolare le palette da incenso, spesso di fattura più elaborata, sono generalmente datati tra il I-II sec. d.C. e provengono da contesti religiosi<sup>(63)</sup>.

Tav. VII fig. 2c

Inv. 1938: 5146/Inv. 1964: 6754/Inv. 1987: 1702

oggetto: batillum, paletta per braciere

materia: ferro

dimensioni: lunghezza 7.6 larghezza 5.7, spessore 0.6

conservazione: frammentario

descrizione: paletta per braciere di forma rettangolare, il manico cilindrico è frammentario.

**Disco di bronzo**

Un disco in bronzo con due relativi frammenti è molto rovinato e non consente la formulazione di ipotesi sulla sua funzione.

Tav. III fig. 1

Inv. 1938: 5135/Inv. 1964: 6744/Inv. 1987: 1700

oggetto: disco di bronzo

materia: bronzo

dimensioni: diametro 5.2 spessore 1.1

conservazione: molto rovinato

descrizione: elemento discoidale molto rovinato.

**Piastrina**

Una piastrina di bronzo triangolare con angoli smussati è caratterizzata da un lungo spuntone che doveva fissare l'oggetto a una parete o ad un supporto ligneo. Tale oggetto fu probabilmente rinvenuto presso gli edifici ad est della così detta "ara del sole"<sup>(64)</sup>.

Tav. I fig. 1

Inv. 1938: 5139/Inv. 1964: 6747/Inv. 1987: 1693

oggetto: piastrina con perno di fissaggio

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 6.2

conservazione: integro

descrizione: piastrina di bronzo triangolare con angoli smussati e lungo spuntone.

(63) J.W. HAYES, *Greek, Roman and related metalware in the Royal Ontario Museum*, Toronto 1984, p. 100-107, fig. 159 e fig. 163-168. Le palette da incenso sono state rinvenute in Palestina, in Egitto e in tutto il mondo romano, generalmente associati a culti pagani e giudaici.

(64) R. PARIBENI, *Ricerche...*, 1907, pp. 492-493.

**Punte di lancia e frecce**

Alcune punte di freccia, trovate in vari contesti del sito, appartengono alla nota tipologia aksumita "a foglia di alloro" con perno centrale per l'immanicatura (65). Sono inoltre presenti alcune punte di lancia, anche queste confrontabili con esemplari da Aksum, caratterizzate da una nerbatura lungo l'asse maggiore, con base arrotondata e forma allungata (66), oppure allungate e senza segni evidenti di nerbatura (67). Si registrano inoltre tre esemplari, meno comuni, di piccole punte di freccia arrotondate (68).

**Tav. V fig. 2a**

Inv. 1938: 5134/Inv. 1964: 6743/Inv. 1987: 1690

oggetto: punta di freccia

materia: ferro

dimensioni: lunghezza 6.35

conservazione: frammentario

descrizione: possibile punta di freccia appiattita.

**Tav. V fig. 2b**

Inv. 1938: 5134/Inv. 1964: 6743/Inv. 1987: 1690

oggetto: punta di freccia

materia: ferro

dimensioni: lunghezza 6.7

conservazione: frammentario

descrizione: punta di freccia.

**Tav. V fig. 2c**

Inv. 1938: 5134/Inv. 1964: 6743/Inv. 1987: 1690

oggetto: punta di freccia

materia: ferro

dimensioni: lunghezza 4.1

conservazione: frammentario

descrizione: punta di freccia.

**Tav. V fig. 2d**

Inv. 1938: 5134/Inv. 1964: 6743/Inv. 1987: 1690

oggetto: punta di lancia

materia: ferro

dimensioni: lunghezza 7

conservazione: frammentario

descrizione: punta di lancia molto rovinata e lacunosa, forma allungata.

(65) Tav. V fig. 2f cfr. MUNRO-HAY 1989 fig. 15.127 *Scavi archeologici nella zona di Aksum. K. Bieta Giyoris*, in "Rassegna di Studi Eriopici", 47, 2003, pp. 23-36, tav. VI, fig. 7.

(66) Tav. V fig. 2e cfr. MUNRO-HAY 1989 fig. 15.133-134.

(67) Tav. V fig. 2d e h cfr. MUNRO-HAY 1989 fig. 15.132.

(68) Tav. V fig. 2a e c.

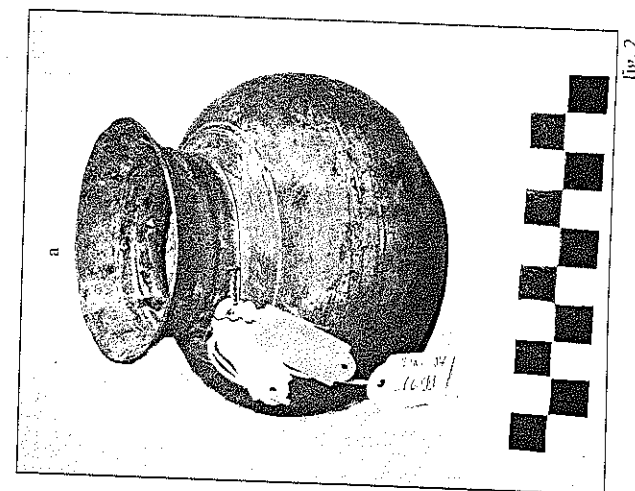


fig. 2

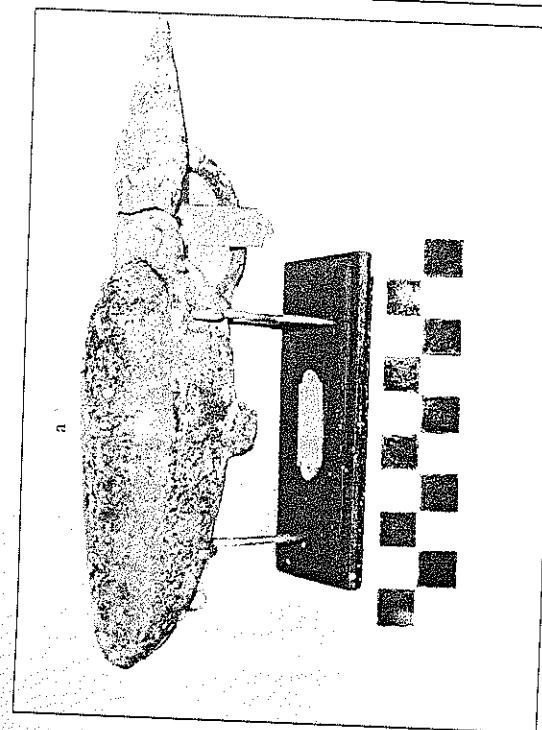


fig. 1



fig. 1

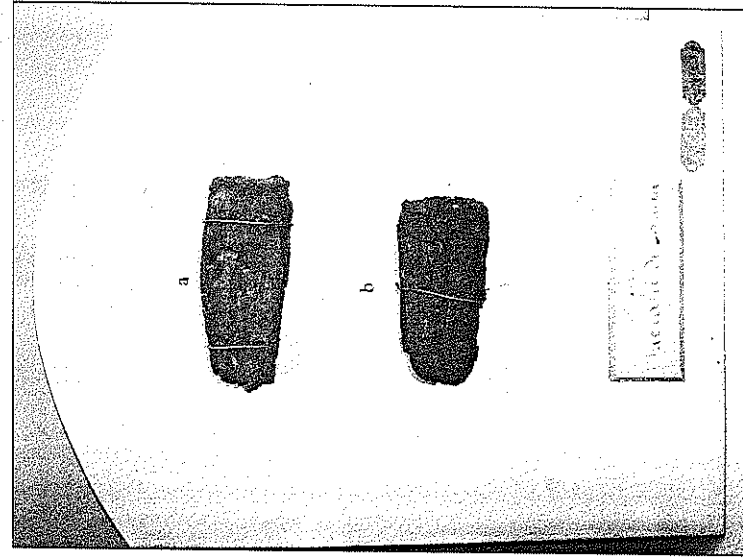


fig. 2

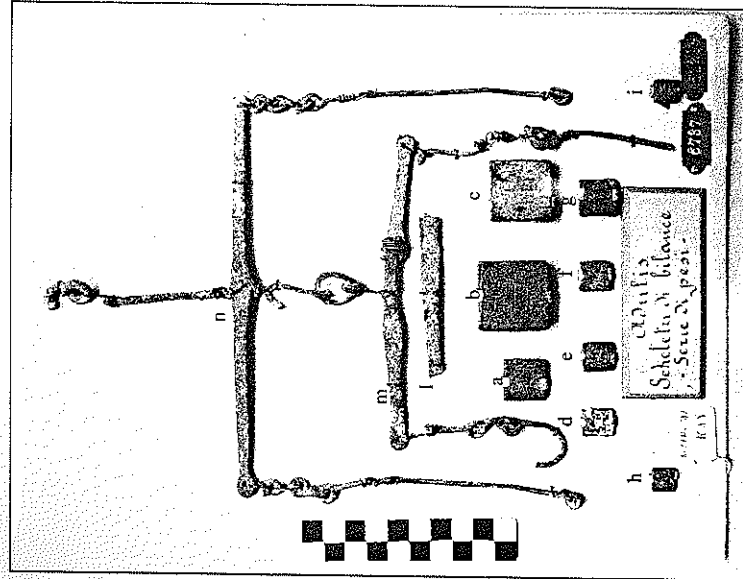


fig. 1

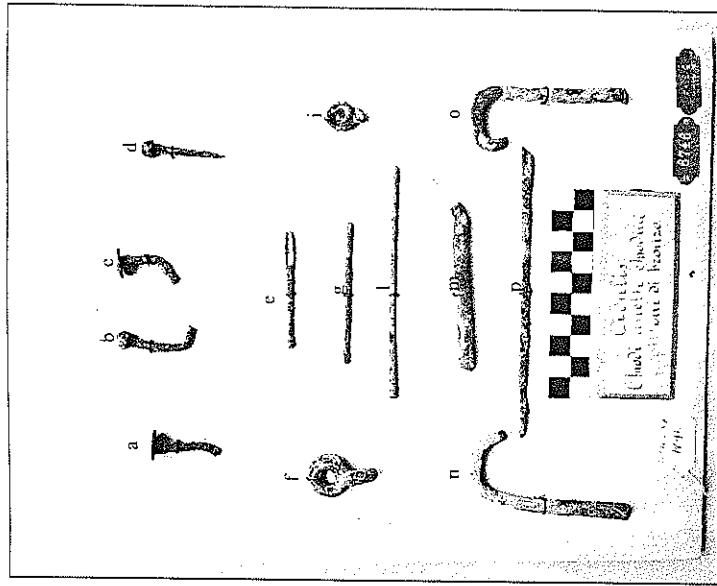


Fig. 2

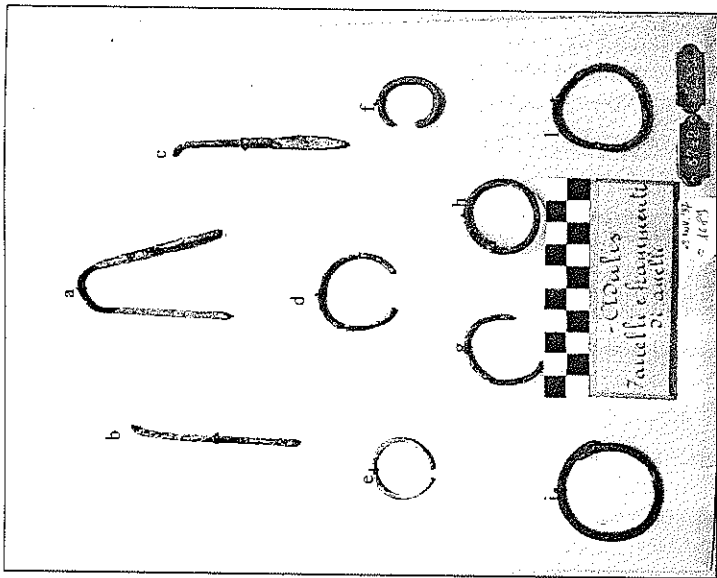


Fig. 1

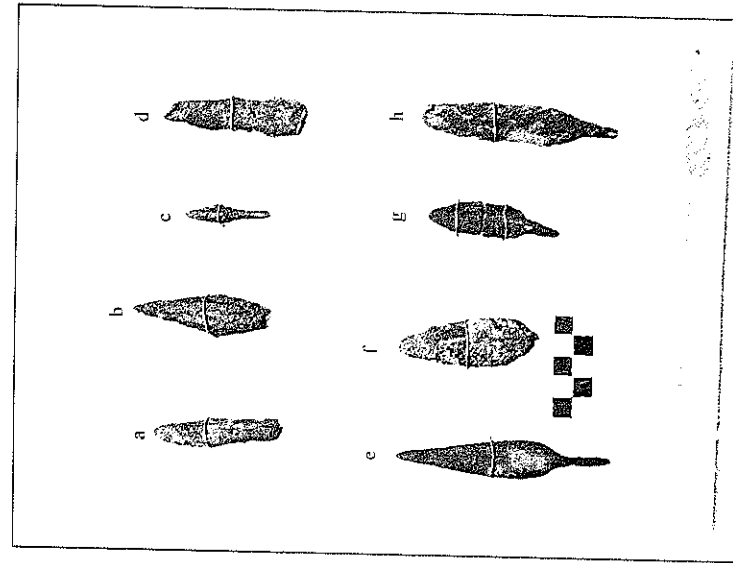


Fig. 2

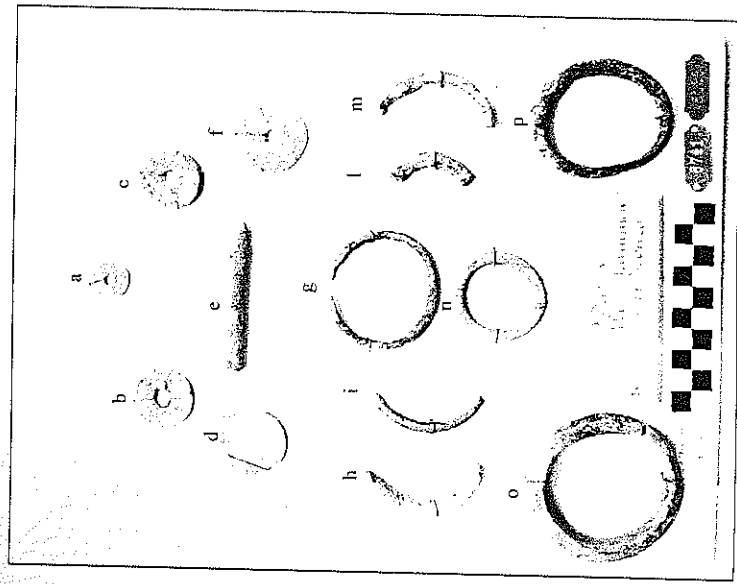


Fig. 1



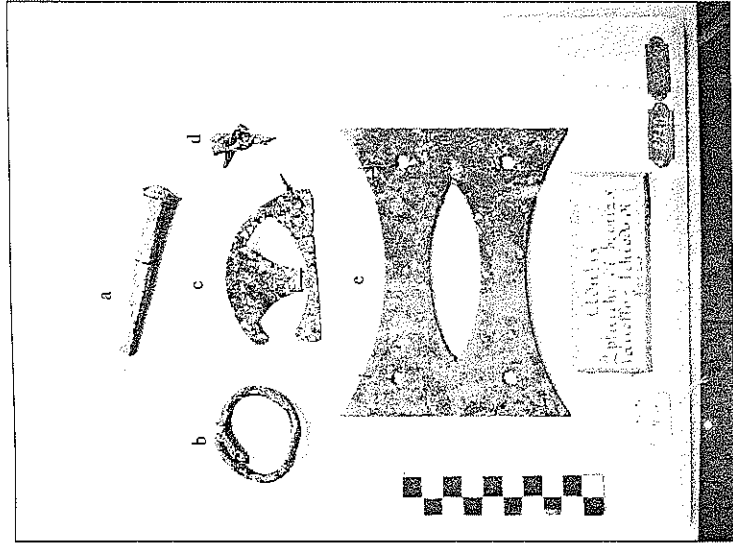


fig. 2

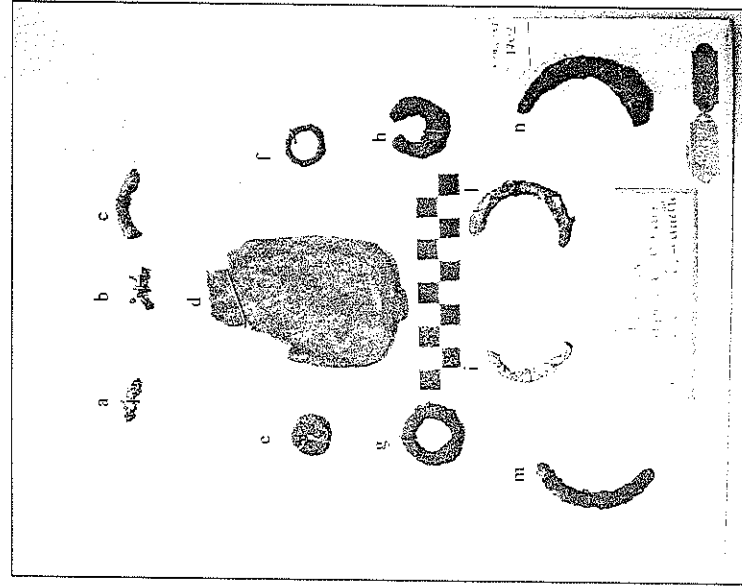


fig. 2

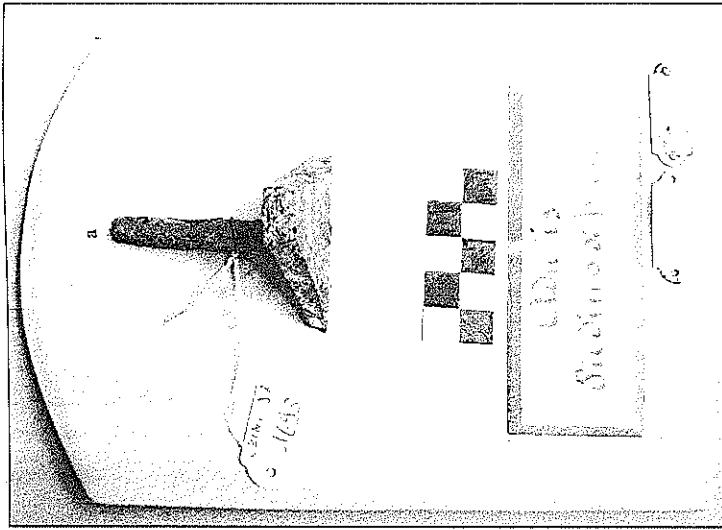


fig. 1

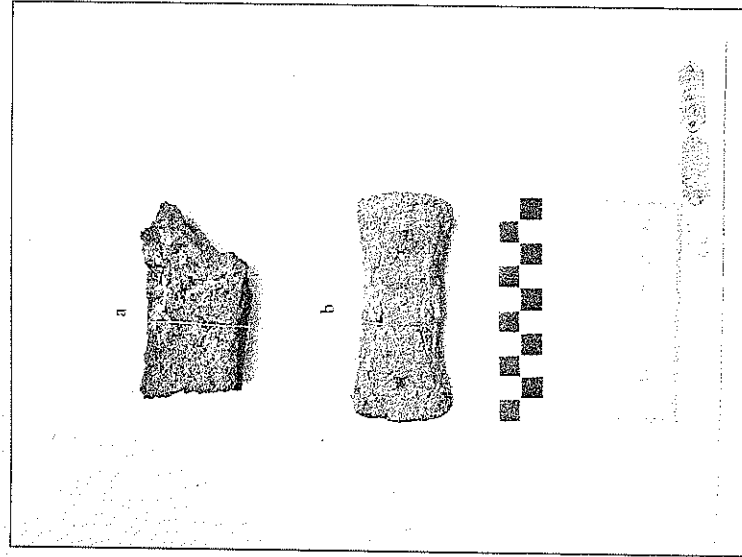


fig. 1

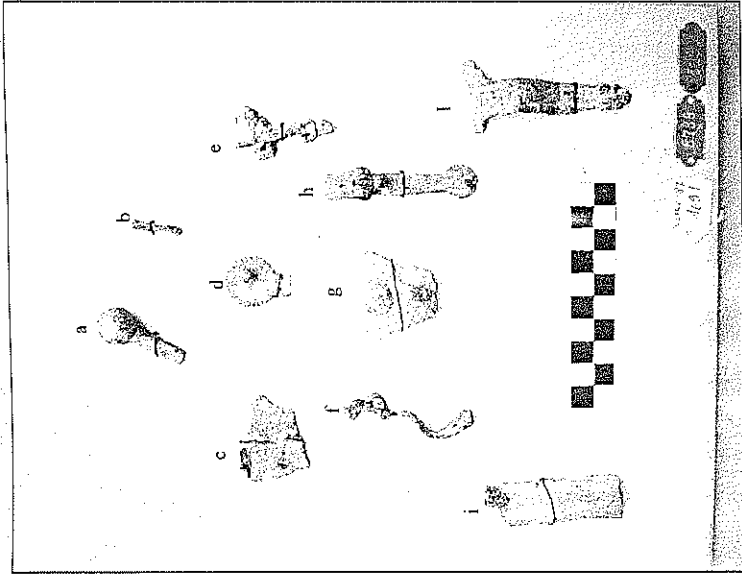


fig. 2

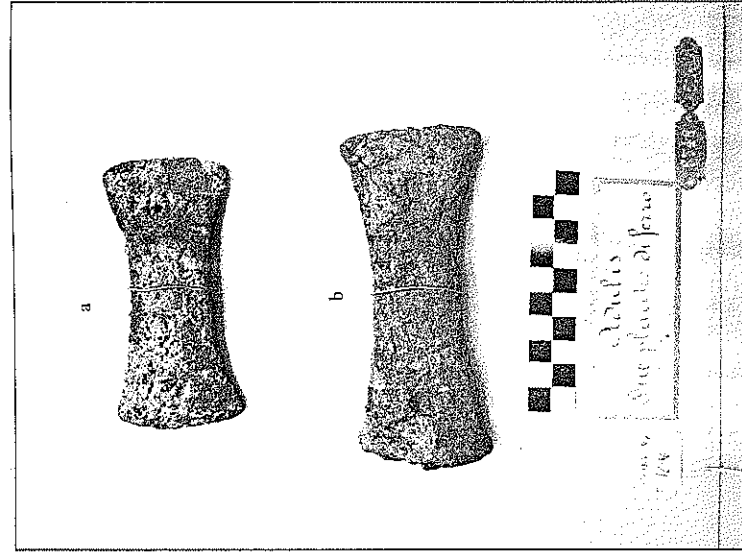


fig. 1

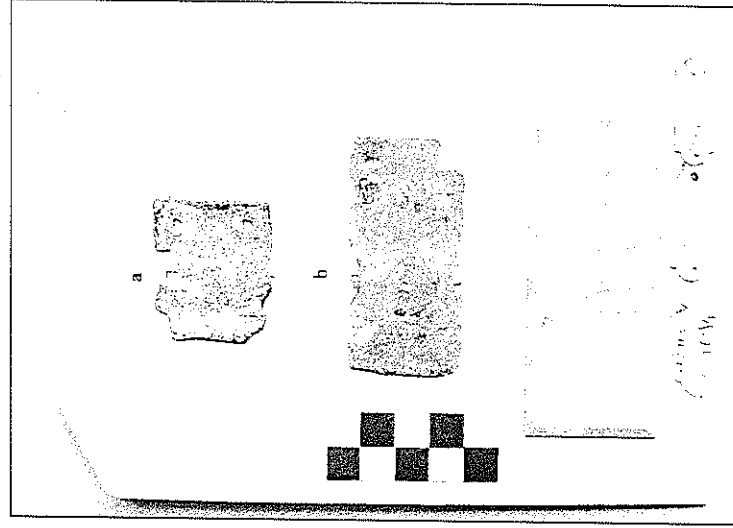


fig. 2

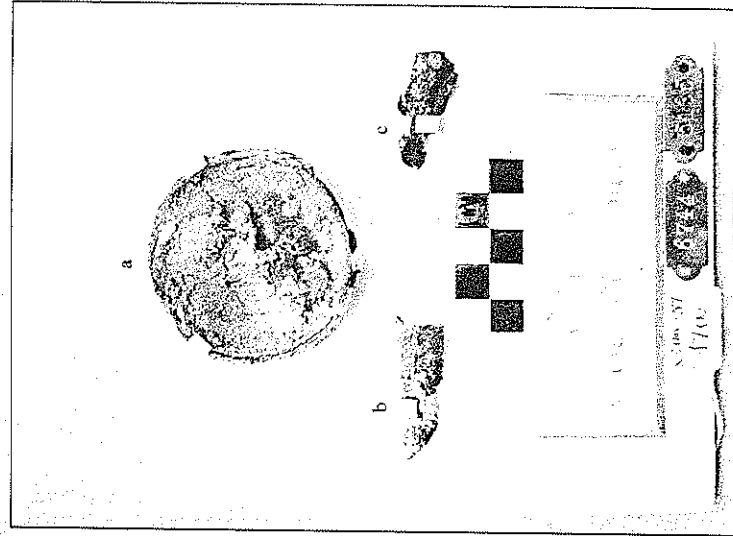


fig. 1

**Tav. V fig. 2e**

Inv. 1938: 5134/Inv. 1964: 6743/Inv. 1987: 1690

oggetto: punta di lancia

materia: ferro

dimensioni: lunghezza 10.6

conservazione: frammentario

descrizione: punta di lancia con nerbatura centrale e perno per l'immanicatura.

**Tav. V fig. 2f**

Inv. 1938: 5134/Inv. 1964: 6743/Inv. 1987: 1690

oggetto: punta di lancia

materia: ferro

dimensioni: lunghezza 7

conservazione: frammentario

descrizione: punta di freccia a foglia di alloro con nerbatura centrale.

**Tav. V fig. 2g**

Inv. 1938: 5134/Inv. 1964: 6743/Inv. 1987: 1690

oggetto: punta di lancia

materia: ferro

dimensioni: lunghezza 6.5

conservazione: frammentario

descrizione: punta di lancia o freccia con nerbatura centrale.

**Tav. V fig. 2h**

Inv. 1938: 5134/Inv. 1964: 6743/Inv. 1987: 1690

oggetto: punta di lancia

materia: ferro

dimensioni: lunghezza 9.6

conservazione: frammentario

descrizione: punta di lancia con possibile nerbatura centrale confronta.

**Calci di lancia**

Tav. III fig. 2a, b

Inv. 1938: 5143/Inv. 1964: 6752/Inv. 1987: 1685

oggetto: calci di lancia

materia: ferro

dimensioni: lunghezza 9.2 - 8.2

conservazione: frammentario

descrizione: coni irregolari con cavità interna, forse utilizzati come calci di lancia

**Chiodi in bronzo**

I chiodi in bronzo della collezione sono di tipo ornamentale, utilizzati per fissare e decorare forniture in legno, metallo o tessuto, le tipologie variano dal tipo a capocchia sferica in bronzo<sup>(69)</sup>, al tipo a capocchia emisferica e a capocchia circolare schiacciata con corpo a sezione quadrata o circolare. Chiodi in bronzo sono de-

(69) Questi ultimi sono confrontabili, per altro, con quelli utilizzati per fissare le due borchie leonine della stessa collezione, su supporto ligneo, si veda sopra.

scritti da Paribeni provenienti da vari contesti, uno di questi fu rinvenuto associato a un manico di coltello in osso <sup>(70)</sup>.

Tav. VI fig. 2a

Inv. 1938: 5132/Inv. 1964: 6740/Inv. 1987: 1697

oggetto: chiodo

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 8.8

conservazione: integro

descrizione: testa circolare appiattita e corpo a sezione quadrata, si assottiglia verso l'estremità non appuntita.

Tav. VI fig. 2d

Inv. 1938: 5132/Inv. 1964: 6740/Inv. 1987: 1697

oggetto: frammento di lamina con chiodo infisso

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 3.5

conservazione: chiodo integro, lamina frammentaria

descrizione: lamina di bronzo con chiodo infisso a sezione quadrata e testa circolare appiattita, estremità non appuntita.

Tav. VIII fig. 2a

Inv. 1938: 5130/Inv. 1964: 6738/Inv. 1987: 1691

oggetto: chiodo

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 4

conservazione: frammentario

descrizione: corpo a sezione circolare, capocchia globulare, estremità lacunosa

Tav. IV fig. 2a

Inv. 1938: 5138/Inv. 1964: 6746/Inv. 1987: 1695

oggetto: chiodo

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 3.25

conservazione: integro

descrizione: corpo a sezione circolare, ampia testa circolare appiattita, estremità non appuntita.

Tav. IV fig. 2b

Inv. 1938: 5138/Inv. 1964: 6746/Inv. 1987: 1695

oggetto: chiodo

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 3.6

conservazione: integro

descrizione: corpo a sezione quadrata sagomata, capocchia emisferica, estremità non appuntita.

(70) R. PARIBENI, *Ricerche...*, 1907, p. 480.

Tav. IV fig. 2c

Inv. 1938: 5138/Inv. 1964: 6746/Inv. 1987: 1695

oggetto: chiodo

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza 3

conservazione: integro

descrizione: corpo a sezione quadrata? Ampia testa circolare appiattita, estremità non appuntita.

Tav. IV fig. 2d

Inv. 1938: 5138/Inv. 1964: 6746/Inv. 1987: 1695

oggetto: chiodo

materia: bronzo

dimensioni: lunghezza

conservazione: integro

descrizione: corpo a sezione circolare con estremità ben appuntita, capocchia emisferica.

**Chiodi e barre in ferro**

Sul pannello sono esposti sei chiodi e sei barre in ferro. I chiodi in ferro e le barre sono di manifattura grezza, grossi e mal conservati, erano utilizzati come materiale da costruzione. Sono stati trovati presso gli edifici a sud ovest della città, in abbondanza negli strati a livello della porta di uno degli edifici <sup>(71)</sup>.

Tav. IV fig. 2a

Inv. 1938: 5141/Inv. 1964: 6754/Inv. 1987: 1687

oggetto 1: chiodo

materia: ferro

dimensioni: lunghezza 5.25

conservazione: frammentario

descrizione: chiodo in ferro di manifattura grezza con capocchia appiattita e corpo a sezione quadrangolare con estremità assottigliata, non appuntita.

Tav. IV fig. 2b

Inv. 1938: 5141/Inv. 1964: 6754/Inv. 1987: 1687

oggetto: chiodo

materia: ferro

dimensioni: lunghezza 4.8

conservazione: frammentario

descrizione: chiodo con capocchia appiattita e corpo a sezione quadrata con estremità assottigliata, non appuntita.

Tav. IV fig. 2c

Inv. 1938: 5141/Inv. 1964: 6754/Inv. 1987: 1687

oggetto: chiodo

materia: ferro

dimensioni: lunghezza 5.2

conservazione: frammentario

descrizione: chiodo con capocchia appiattita e corpo a sezione quadrata con estremità assottigliata, non appuntita.

(71) R. PARIBENI, *Ricerche...*, 1907, p. 522.

## Tav. IV fig. 2d

Inv. 1938: 5141/Inv. 1964: 6754/Inv. 1987: 1687  
 oggetto: perno a forma di freccia  
 materia: ferro  
 dimensioni: lunghezza 12.7  
 conservazione: integro  
 descrizione: perno a sezione rettangolare.

## Tav. IV fig. 2e

Inv. 1938: 5141/Inv. 1964: 6754/Inv. 1987: 1687  
 oggetto: chiodo  
 materia: ferro  
 dimensioni: lunghezza 6.8  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: chiodo con capocchia sagomata e corpo a sezione circolare con estremità assottigliata, leggermente appuntita.

## Tav. IV fig. 2f

Inv. 1938: 5141/Inv. 1964: 6754/Inv. 1987: 1687  
 oggetto: indeterminato  
 materia: ferro  
 dimensioni: lunghezza 6.6  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: grosso anello con prolungamento.

## Tav. IV fig. 2g

Inv. 1938: 5141/Inv. 1964: 6754/Inv. 1987: 1687  
 oggetto: chiodo  
 materia: ferro  
 dimensioni: lunghezza 5.6  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: testa a sezione quadrata con capocchia appiattita ed estremità lacunosa.

## Tav. IV fig. 2h

Inv. 1938: 5141/Inv. 1964: 6754/Inv. 1987: 1687  
 oggetto: chiodo  
 materia: ferro  
 dimensioni: lunghezza 7.6  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: chiodo con capocchia appiattita, corpo a sezione circolare con assottigliamento verso l'estremità.

## Tav. IV fig. 2i

Inv. 1938: 5141/Inv. 1964: 6754/Inv. 1987: 1687  
 oggetto: perno  
 materia: ferro  
 dimensioni: lunghezza 5.7  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: perno con estremità appuntita.

## Tav. IV fig. 2l

Inv. 1938: 5141/Inv. 1964: 6754/Inv. 1987: 1687  
 oggetto: chiodo  
 materia: ferro  
 dimensioni: lunghezza 9  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: chiodo o perno con capocchia ovale appiattita e corpo a sezione circolare con estremità appuntita.

## Tav. IV fig. 2m

Inv. 1938: 5141/Inv. 1964: 6754/Inv. 1987: 1687  
 oggetto: indeterminato  
 materia: ferro  
 dimensioni: lunghezza 10.3  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: asticella a sezione quadrangolare di forma irregolare.

## Tav. IV fig. 2o

Inv. 1938: 5141/Inv. 1964: 6754/Inv. 1987: 1687  
 oggetto: barra  
 materia: ferro  
 dimensioni: 6.4x5.6  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: barra ricurva.

## Varia

## Tav. V fig. 1e

Inv. 1938: 5133/Inv. 1964: 6741/Inv. 1987: 1692  
 oggetto: perno  
 materia: bronzo  
 dimensioni: lunghezza 7  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: perno a sezione circolare, assottigliato ad un'estremità con punta arrotondata, l'altra estremità è lacunosa.

## Tav. IV fig. 2f

Inv. 1938: 5138/Inv. 1964: 6746/Inv. 1987: 1695  
 oggetto: anello di catena  
 materia: bronzo  
 dimensioni: 4 ca.  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: anello di catena forse di bilancia.

## Tav. IV fig. 2h

Inv. 1938: 5138/Inv. 1964: 6746/Inv. 1987: 1695  
 oggetto: indeterminato  
 materia: bronzo  
 dimensioni: 2 ca.  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: elemento ricurvo molto rovinato di forma irregolare.

## Tav. IV fig. 2l

Inv. 1938: 5138/Inv. 1964: 6746/Inv. 1987: 1695

oggetto: indeterminato  
 materia: bronzo  
 dimensioni: lunghezza 8  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: possibile frammento di perno.

## Tav. IV fig. 2m, o

Inv. 1938: 5138/Inv. 1964: 6746/Inv. 1987: 1695

oggetto: asticelle ricurve  
 materia: bronzo  
 dimensioni: lunghezza 7.5-8  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: asticelle a sezione circolare ricurve ad un'estremità.

## Tav. VIII fig. 2b

Inv. 1938: 5130/Inv. 1964: 6738/Inv. 1987: 1691

oggetto: verghetta  
 materia: bronzo  
 dimensioni: lunghezza 2.25  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: piccolo frammento di verghetta a sezione circolare.

## Tav. VIII fig. 2c

Inv. 1938: 5130/Inv. 1964: 6738/Inv. 1987: 1691

oggetto: lamina di rivestimento  
 materia: bronzo  
 dimensioni: 3.7x3 spessore 0.15  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: frammento irregolare di lamina di rivestimento.

## Tav. VIII fig. 2g

Inv. 1938: 5130/Inv. 1964: 6738/Inv. 1987: 1691

oggetto: lamina di rivestimento  
 materia: bronzo  
 dimensioni: lunghezza 3.7  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: frammento irregolare di lamina di rivestimento con piccola borchia centrale.

## Tav. VIII fig. 2i

Inv. 1938: 5130/Inv. 1964: 6738/Inv. 1987: 1691

oggetto: lamina di rivestimento  
 materia: bronzo  
 dimensioni: lunghezza 6.1 spessore 0.1  
 conservazione: frammentario  
 descrizione: frammento irregolare di lamina di rivestimento ricurva.

CHIARA ZAZZARO

## Riferimenti bibliografici

- W.Y. ADAMS, *Meinrati I. The Late Meroitic, Ballana and Transitional Occupation*, London 2000.
- F. ANFRAY, *Une campagne de fouille à Yébā*, "Annales d'Ethiopie", vol. 5, pp. 171-234.
- , *La première campagne de fouille à Maṭarā près de Sénafé*, "Annales d'Ethiopie", vol. 5, 1963, pp. 87-166.
- F. ANFRAY e G. ANNEQUIN, *Maṭarā, deuxième, troisième et quatrième campagnes de fouilles*, "Annales d'Ethiopie", vol. 6, 1965, pp. 49-86.
- F. ANFRAY, *Le musée archéologique d'Asmara*, "Rassegna di Studi Etiopici", vol. 21, 1965, pp. 5-15.
- , *Maṭarā*, "Annales d'Ethiopie", vol. 7, 1967, pp. 33-88.
- H. DE CONTENSON, *Les fouilles de Haoulti en 1959*, "Annales d'Ethiopie", vol. 5, 1963, pp. 41-86.
- J. LECLANT e A. MIQUEL, *Reconnaitances dans l'Agané: Goulo-Makeda et Sabéa*, "Annales d'Ethiopie", vol. 3, 1959, pp. 107-130.
- A. ANZANI, *Numismatica e Storia d'Etiopia*, "Estratto dalla rivista italiana di numismatica", vol. V e VI, serie III, 1928 e 1929.
- M.S. ARENA et al. a cura di, *Roma: Dall'Antichità al Medioevo: Archeologia e storia nel Museo Nazionale Romano Cripta Balbi*, Milano 2001.
- D. BÉNAZETH, *L'art du métal au début de l'ère chrétienne*, Paris 1992.
- B.B. BETRAM MAPUNDA, *Patching Up Evidence for Ironworking in the Horn*, "African Archaeological Review", vol. 14, n. 2, 1997, pp. 107-124.
- L.J. BLIQUEZ, *Roman Surgical spoon probes and their ancient names*, "Journal of Roman Archaeology", vol. 16, 2003.
- L. CASSON, *The Periplus Maris Erythraei*, Princeton, 1989.
- M. COMSTOCK, C. VERMEULE, *Greek, Etruscan and Roman Bronzes in the Museum of Fine Arts*, Boston, 1971.
- H. DE CONTENSON, *Les fouilles à Axoum en 1958*, "Annales d'Ethiopie", vol. 5, 1963, pp. 1-40.
- , *Les fouilles de Haoulti en 1959*, "Annales d'Ethiopie", vol. 5, 1963, pp. 41-86.
- Cosma Indicopleuste, *Topographie Chrétienne*, ed. W. Wolska-Conus, Paris, 1968-1973.
- W.B. EMERY and L.P. KIRWAN, *Mission archéologique de Nubie 1929-1934. The Royal tombs of Ballana and Qustul*, Volume I and II, Il Cairo 1938.
- R. FATTOVICH, *L'archeologia del Mar Rosso: problemi e prospettive*, estratto da "Annali I.U.O.", vol. 55, fascicolo 2, Napoli 1995.
- R. FATTOVICH and K.A. BARD, *Scavi archeologici nella zona di Aksum. K. Bieta Giyorgis*, in "Rassegna di Studi Etiopici", vol. 47, 2003, pp. 23-36.
- V. FRANCHINI, *Riordinamento del Museo della Biblioteca Italiana di Asmara*, in "Bollettino", vol. III, 1963 Asmara.
- D. HABTEMICHAEL, Y. GEBREYESUS, D. PEACOCK e L. BLUE, *The Eritro-British Project at Adulis*, Asmara and Southampton 2004.
- J.W. HAYES, *Greek, Roman and related metalware in the Royal Ontario Museum*, Toronto 1984.
- T.J. HOLLAND, H.M. HOZIER, *Record of the Expedition to Abyssinia*, Londra, 1870.
- R. JACKSON, *Roman doctors and their instruments: recent research into ancient practice*, "Journal of Roman Archaeology", vol. 3, 1990, pp. 5-27.
- J. LECLANT e A. MIQUEL, *Reconnaitances dans l'Agané: Goulo-Makeda et Sabéa*, "Annales d'Ethiopie", vol. 3, 1959, pp. 107-130.
- A. MANZO, *Breve notizia su un viaggio di studio in Eritrea*, "Rassegna di Studi Etiopici", vol. 37, 1993, pp. 115-134.
- , *Ancora su Aksum e Meroe: riconsiderazione di alcune evidenze dalla necropoli di Mai Heggā e del loro significato*, "Saggi occasionali", 1998, n. 4, pp. 44-54.
- , *Note su alcuni oggetti sudarabici rinvenuti in Etiopia*, "Rassegna di Studi Etiopici", vol. 42, 2002, pp. 57-70.
- , *Note sulla più antica fase archeologica aksumita*, "Rassegna di Studi Etiopici", vol. 2, 2003, pp. 37-50.



- , *Aksumite Trade and the Red Sea Exchange Network: A View from Bieta Giyorgis (Aksum)*, J. STARKEY ed. *People of the Red Sea, Proceedings of the Red Sea Project II Held in the British Museum, October 2004*, Oxford 2005, pp. 51-66.
- C.R. MARKHAM, *A history of the Abyssinian Expedition*, London, 1869.
- J. MARSHALL, *Taxila: An illustrated account of Archaeological Excavations carried out at Taxila under the orders of the Government of India between the years 1913 and 1934*, Delhi: Motilal Banarsidass, 1975.
- S. MUNRO-HAY, *The British Museum excavations at Adulis, 1868*, "The antiquaries Journal", vol. LXIX, part I, Oxford 1989, pp. 43-54.
- U. MONNERET de VILLARD, *Aksum. Ricerche di topografia generale*, Roma 1938.
- R. PARIBENI, *Ricerche sul luogo dell'antica Adulis*, "Monumenti Antichi", vol. XVIII, Roma 1907, pp. 457-572.
- A. MORDINI, *Gli aurei Kushana del convento di Debra Damo*, "Atti del Convegno di Studi Etiopici", Roma 1960, pp. 253-267.
- S. MUNRO-HAY, *The British Museum Excavations at Adulis, 1868*, "The Antiquaries Journal", LXIX - 1, 1989, pp. 43-52.
- S.C. MUNRO-HAY, *Excavation at Aksum*, London 1989.
- A. OTTEL, *Bronzen aus Boscoreale in Berlin*, Berlino 1991.
- R.K. PEDERSEN, *Under the Erythraean Sea: An Ancient Shipwreck in Eritrea*, "The INA Quarterly", 27, summer-fall (2000), 2-3, pp. 3-12.
- D.W. PHILLIPSON, *Ancient Ethiopia*, London 1998.
- D.W. PHILLIPSON, *Archaeology at Aksum*, London 2000.
- GAIO PLINIO SECONDO, *Storia Naturale*, ed. G. B. Conte, Torino 1982.
- L. RICCI, *Museo Archeologico di Asmara*, "Istituto Italo Africano", vol. 7, Roma 1983.
- H. SALT, *A Voyage to Abyssinia and Travels into interior of that country executed under the orders of the British Government in the years 1809 and 1810*, London 1814.
- T. SÄVE-SÖDERBERGH in collaboration with Gertie Englund and Hans-Ake Nordstrom, *Late Nubian Cemeteries*, Scandinavian University, 1981.
- D.C. SIRCAR, *Indian Epigraphy*, Delhi: Motilal Banarsidass, 1965.
- R. SUNDSTRÖM, *Preliminary Report of the Princeton University Expedition to Abyssina*, "Zeitschrift für Assyriologie", vol. 20, pp. 151-182.
- M. DE SPAGNOLIS, E. DE CAROLIS, *Museo Nazionale Romano. I Bronzi. Le Lucerne IV*, 1, Roma 1983.
- J.A. TODD, J.A. CHARLES, *Metallurgy as a contribution to archaeology in Ethiopia*, "Abbey", n. 9, 1978, pp. 31-41.
- B.B. WILLIAMS, *Meroitic remains from Qustul Cemetery Q, Ballana Cemetery B, and A Ballana Settlement in K.C. SEELE, Excavations between Abu Simbel and the Sudan Frontier*, Parte 8, Chicago 1991.
- G. ZAMPIERI - B. LAVARONE a cura di, *Bronzi Antichi del Museo del Museo archeologico di Padova*, Roma 2000.

## LOS JUDÍOS DE TRÍPOLI DE LIBIA EN EL SIGLO XIX, A TRAVÉS DE LOS INFORMES CONSULARES ESPAÑOLES

### Planteamiento

En las series documentales correspondientes al Consulado General de España en Trípoli en el siglo XIX, distribuidas hoy en tres archivos diferentes: el Histórico Nacional (hasta 1850), y del Ministerio de Asuntos Exteriores y Archivo General de la Administración (1850 en adelante), se conserva la correspondencia cruzada entre los cónsules generales de España en Trípoli de Berbería y el ministro español de Estado. Cubre el período comprendido entre 1784, en que Madrid abrió el expresado Consulado en la entonces autónoma Regencia turca de Trípoli, dentro del plan de normalización de relaciones con las potencias musulmanas del Mediterráneo ideado e impulsado por el ministro conde de Floridablanca, y 1870, en que para economizar gastos el Consulado fue clausurado, siendo sustituido por una simple Agencia consular dependiente del Consulado General en Túnez<sup>(1)</sup>.

La correspondencia en cuestión contiene algunas referencias al colectivo judío existente en la expresada ciudad norteafricana, así como a otras comunidades hebreas secundarias ubicadas en Bengasi y diferentes puntos del litoral tripolino (actual Libia), noticias que aunque escasas y asistemáticas no dejan de ser interesantes. Este breve artículo se fundamenta en esa información, que ampliamos con varios datos adicionales de diversa procedencia.

### Marco geográfico e histórico

Trípoli de Libia, de Berbería o de Occidente (para diferenciarla de la ciudad de igual nombre en Libano-Siria), la Oea de la antigüedad, salida natural del Sáhara y del Sudán central al Mediterráneo, fue durante siglos el puerto más frecuentado entre Túnez y Alejandría, y por tanto referente prioritario en las sucesivas dominaciones que se sucedieron en esa apartada región norteafricana.

En 1510 fue ocupada por los españoles de Pedro Navarro y transferida con la isla de Malta en 1530 por Carlos V a la Orden de San Juan de Jerusalén para compensarla por la pérdida de Rodas, conquistada por los turcos en su formidable avance sobre Europa. Los caballeros sanjuanistas se mantuvieron en ella hasta

(1) VILAR M<sup>a</sup>. J., *Migraciones y Relaciones internacionales. La Colonia española de Trípoli de Libia, paradigma de colectivo europeo en el África mediterránea en el siglo XIX (1784-1870)*. Prólogo de J. C. Pereira. Madrid. 2005. Véase también de la misma autora: "El consulado General de España en Trípoli de Berbería y la Capilla consular o Iglesia Española (1784-1870)". *Dirásât fi al-athâr wa-l-nagârish wa-l-târig, ta Krîman li-Sulaymân Mustafâ Zbiss. / Melanges d'Archéologie, d'Épigraphie et d'Histoire offerts à Slimane Zbiss*. Tunis. 2001, pp. 319-32; Id.: "El patrimonio del Estado Español en Trípoli de Berbería en el siglo XIX", AEA. Univ. Complutense, 12 (2001), 843-53 [Homenaje a la Prof. Soledad Gibert].